



## **SCOPRIR** duemilaudici

seconda mostra del cinema iberoamericano di Roma

dal **4** al **9** ottobre 2011

### **Palazzo delle Esposizioni - Sala Cinema**

scalinata di Via Milano 9/A - 00184 Roma

### **Casa Argentina**

Via Vittorio Veneto 7 - 00187 Roma

L'**Instituto Cervantes di Roma** diretto da **Mario García de Castro** presenta, da martedì 4 a domenica 9 ottobre, **SCOPRIR** duemilaudici, la seconda mostra del cinema iberoamericano di Roma, a cura di **Giovanni Ottone**.

Una finestra aperta sulla vivace tradizione filmica della Penisola Iberica e dell'America Latina contemporanea, con particolare attenzione ai giovani autori e ai talenti ancora poco noti alle grandi masse.

**Messico, Colombia, Argentina, Cuba, Cile, Uruguay, Venezuela, Portogallo e Spagna** sono le nazioni coinvolte nel progetto che presenta **18 film** in lingua originale con sottotitoli in italiano, proiettati al Palazzo delle Esposizioni e alla Casa Argentina di Roma. Tra prime assolute, presentazioni con gli autori, proiezioni inedite e incontri/dibattito, la *città eterna* diventa per 6 giorni la dimora delle culture filmiche ispaniche e latinoamericane.

**9**, le **première italiane**. **4**, i **registi coinvolti** nell'iniziativa che interverranno durante le proiezioni delle loro opere: Il messicano **Pedro González-Rubio** (4/10), il portoghese **João Botelho** (5/10), il colombiano **Carlos Gaviria** (6/10) e il cubano **Jorge Perugorría** (7/10).

Tra le pellicole presentate alla sala cinema del Palazzo delle Esposizioni, "**Alamar**" di Pedro González-Rubio, "**El vuelco del cangrejo**" di Óscar Ruíz Navia, "**Film do Desassossego**" di João Botelho, "**Retratos en un mar de mentiras**" di Carlos Gaviria, "**Rompecabezas**" di Natalia Smirnoff, "**Espiral**" di Jorge Pérez Solano, "**Afinidades**" di Jorge Perugorría e Vladimir Cruz, "**Lo que más quiero**" di Delfina Castagnino, "**Lucía**" di Niles Jamil Atallah, "**Chico y Rita**" di Fernando Trueba, Javier Mariscal e Tono Errando, "**La mujer sin piano**" di Javier Rebollo, "**La vida útil**" di Federico Veiroj e "**Hermano**" di Marcel Rasquin. Alla Casa Argentina per la sezione "**Cine en construccion**", invece, si presentano "**Una novia errante**" di Ana Katz, "**Párpados azules**" di Ernesto Contreras, "**Rabia**" di Oscar Cárdenas Navarro, "**La punta del diablo**" di Marcelo Paván, "**El baño del Papa**" di Enrique Fernández e César Charlone.

Infine, venerdì 7 ottobre dalle 16, alla sala auditorium del Palazzo delle Esposizioni, si tiene il **convegno** "**Presenza e identità del cinema latinoamericano in Italia**". Tra i relatori, **Bruno Torri**, presidente del "Sindacato Nazionale Critici Cinematografici" e **Stefano Todini**, esponente dei "Cinecircoli Giovanili Socioculturali" e autore di studi sulla distribuzione del cinema latinoamericano in Italia negli ultimi 15 anni.

La rassegna, che ha come mission la promozione di una tra le cinematografie più dinamiche e interessanti al mondo, è organizzata in collaborazione con le Ambasciate in Italia dei Paesi dell'area iberoamericana coinvolti nell'evento.

**INGRESSO LIBERO** fino a esaurimento posti - **INFO:** [www.roma.cervantes.es](http://www.roma.cervantes.es) – tel. 06 853 736 29 - 28

ufficio stampa: [info@dmvcomunicazione.net](mailto:info@dmvcomunicazione.net)

umberto di micco tel. 349 2679 541 | gianni valentino tel. 347 549 1215



## **SCOPRIR** duemilaudici

seconda mostra del cinema iberoamericano di Roma

*“La Seconda Mostra del Cinema Iberoamericano di Roma ha lo scopo di promuovere nella città una delle cinematografie più dinamiche del mondo: la iberoamericana. L’Istituto Cervantes, ente spagnolo fondato per promuovere la lingua e cultura ispanica nel mondo, grazie alla sua rete di 74 centri sparsi in cinque continenti, è già diventato uno dei maggiori distributori e promotori del cinema latinoamericano nel mondo. Lo scopo finale di tutte queste iniziative è quello di favorire l’incontro tra il pubblico e i professionisti di altri paesi e lingue e l’industria cinematografica di tutti i Paesi latinoamericani. Più di 500 milioni di ispanofoni, 700 se si considera l’area iberoamericana, costituiscono una comunità con una base culturale comune. Condividiamo la seconda lingua di comunicazione nel mondo e la terza più parlata. Per questo motivo sia l’Istituto Cervantes che le Ambasciate Latinoamericane in Italia coinvolte nella mostra abbiamo voluto impegnarci nella difesa del nostro cinema. La rassegna è organizzata dall’Istituto Cervantes di Roma, in collaborazione con le Ambasciate in Italia dei Paesi dell’area iberoamericana che hanno collaborato (Spagna, Portogallo, Messico, Cuba, Venezuela, Colombia, Uruguay, Argentina e Cile). La Mostra, che è diventato un appuntamento annuale, non è competitiva e comprende 18 lungometraggi, realizzati negli ultimi anni. Presenta film di giovani registi esordienti e anche altri film d’autore, selezionati, nell’ultimo biennio, in prestigiosi Festivals Internazionali (Berlino, Cannes, Toronto, Rotterdam, San Sebastian, BAFICI, ecc.) e inediti, per il grande pubblico, in Italia. In aggiunta alla Sezione Ufficiale, vi è una sezione denominata “Cine en Construcción”, che presenta film latinoamericani, con le caratteristiche del cinema d’autore, che hanno partecipato all’omonimo concorso istituito dal Festival Internacional de Cine di San Sebastian. Questa vetrina – concorso offre, ai registi selezionati, la possibilità di concludere la postproduzione dei loro film. L’Istituto Cervantes, che partecipa all’iniziativa, è impegnato a diffondere periodicamente i film conclusi, attraverso le sue sedi nei vari Paesi”*

**Mario García de Castro**, direttore Instituto Cervantes de Roma

*“Il cinema dei Paesi della Penisola Iberica e dell’America Latina continua ad offrire, da circa dieci anni, novità tra le più interessanti, a livello mondiale, in termini di tematiche, tecniche narrative e scelte stilistiche d’autore. La rielaborazione dei generi della finzione, la rinnovata concezione del documentario, nonché, originali modalità produttive collocano numerosi film, realizzati in questi ultimi anni, lontano dal cinema basato sulla parola e/o sulla metafora, sul realismo magico e sul pittoresco. Sembrano largamente superati i tipici pamphlets costumbristas di una o due generazioni precedenti di registi iberoamericani, molto presenti alla fine degli anni ’80 o durante la crisi produttiva latinoamericana dei primi anni ’90. Tuttavia potrebbe risultare poco appropriato parlare attualmente di un cinema iberoamericano, al di là di un patrimonio linguistico comune e di referenze culturali spesso concordanti. In effetti molte volte le tendenze e i modelli di riferimento sono diversi se si confrontano, ad esempio, il cinema spagnolo con il cinema argentino o con il cinema messicano o questi ultimi con quello colombiano o con quello cileno o con quello portoghese. Infatti si può agevolmente affermare che attualmente, a livello cinematografico, non esiste alcun manifesto politico-ideologico né programma estetico comune nell’area iberoamericana e nemmeno all’interno dei singoli Paesi. Occorre inoltre considerare che, nell’area geografica identificata, i produttori e i distributori di Hollywood tendono ad invadere massicciamente il mercato degli audiovisivi. Inoltre è noto che in quei Paesi esistono pericolosi stereotipi tematici e formali che vengono dalla televisione e dall’eredità culturale e letteraria spesso compromessa con il folklore popolare. Peraltro, diversi registi, dalla metà degli anni ’90 hanno proposto, nei singoli Paesi, un cinema indipendente molto vario, a valenza autoriale. Vi è una tendenza generale al nuovo realismo e al confronto con la quotidianità e con i problemi dell’esperienza, al recupero di identità personali e collettive e all’impegno a superare il limite fra documentario e finzione. La nostra Mostra si propone di presentare vari esempi di questo robusto cinema d’autore caratterizzati da originali moduli narrativi ed estetici e attenti a problematiche esistenziali mai banali e a vivaci contesti sociali”*

**Giovanni Ottone**, direttore artistico

ufficio stampa: [info@dmvcomunicazione.net](mailto:info@dmvcomunicazione.net)

umberto di micco tel. 349 2679 541 | gianni valentino tel. 347 549 1215